

Gazzetta del Sud 21 Marzo 2026

'Ndrangheta e politica a Reggio. Pioggia di archiviazioni del Gip

Reggio Calabria. La 'ndrangheta di Reggio Calabria fu estranea alle elezioni regionali e comunali del 2020 e 2021, troncone nevralgico dell'inchiesta della Procura antimafia "Ducale". Non condizionò il voto, non esercitò alcuna forma di pressione nei confronti di elettori, presidenti di seggio e scrutatori e soprattutto non strinse alcun patto scellerato con alcuni esponenti politici di Reggio o con professionisti indicati come grandi elettori. Che i politici fossero estranei alle pesanti accuse sostenute nei loro confronti dai pubblici ministeri di Reggio – per un paio di indagati erano stati chiesti gli arresti domiciliari – era emerso dal triplo "no" a qualsiasi misura cautelare da parte del Gip, del Tribunale della libertà e della Corte di Cassazione. Ora il Gip di Reggio, Giuseppina Laura Candito, ha disposto l'archiviazione della posizione dei politici indagati, ma anche di imprenditori, professionisti che seppure con posizioni marginali nell'inchiesta, erano stati indicati come «vicini» ai presunti affari e dinamiche mafiosi della cosca Araniti di Sambatello. Tra le posizioni principali archiviate Giuseppe Neri, ex capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale; il consigliere regionale ed ex sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà; il parroco Antonio Foderaro; i consiglieri comunali di Reggio, Mario Cardia e Giuseppe Francesco Sera; il sindaco facente funzioni di Reggio, Domenico Donato Battaglia; l'ex senatore Giovanni Emanuele Bilardi. Archiviata anche la posizione dell'imprenditore con la passione per la politica, espressione dei Democrat, Daniel Barillà (che però resta a processo per un presunto caso di brogli elettorali nonostante la Suprema Corte abbia annullato la vicenda della corruzione) e di coloro inizialmente accusati di aver avuto un ruolo nella strategia della 'ndrangheta di Sambatello di influenzare le due tornate elettorali appoggiando determinati candidati. Tra di loro: Fortunato Barreca, Carmelo Stelitano, Filippo Rugolino, Luca Barillà; Giuseppe Chirico; Paolo Barillà; Angelo Scarpella Santo Antonio Coppola, Luigi Germanò; Paolo Zimbo; Emilio Pirrello; Pasquale Utano, Filippino Bova; Kostantinos Kangas; Domenico Princi; Santo Delfino; Rocco Zitro; Giuseppe Repaci; Paolo Pensabene; Domencio Araniti; Sergio Rugolino; Ignazio Borruto e Franco Gattuso. In precedenza la Procura antimafia di Reggio Calabria – la richiesta, vistata dal procuratore reggente Giuseppe Lombardo è stata avanzata dai procuratori aggiunti Walter Ignazitto e Stefano Musolino, e dai sostituti Nicola De Caria, Sara Parezzan e Salvatore Rossello - aveva chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone, adesso imputati nei due tronconi processuali di "Ducale". Archiviazione commentata dall'ex consigliere regionale Giuseppe Neri: «Si chiude una brutta pagina, una pagina personale, politica e, soprattutto, giudiziaria che ha inciso profondamente sul mio percorso. L'archiviazione restituisce ora piena dignità pubblica a una figura che potrà decidere, senza più ombre, il proprio futuro. Resta il segno di un'esperienza difficile, ma anche la conferma di un principio cardine: il tempo è galantuomo». Si affida ai social l'ex sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà:

«L'indagine Ducale fece molto scalpore in città nel giugno del 2024. Come sempre, ho atteso con pazienza, rispetto e fiducia per la magistratura la conclusione delle indagini. Cercando di trasmettere questa fiducia alla mia maggioranza in consiglio comunale, alla mia famiglia e alla mia città. E mentre cercavo di fare questo continuavamo a lavorare, senza sosta, senza paura».

Francesco Tiziano